

Progetti di "fronda" nella maggioranza?

Palazzo uffici torna in consiglio, sarà il banco di prova della tenuta della coalizione

■ A un anno dall'asestamento di bilancio caratterizzato dal duro ostruzionismo dell'opposizione che portò a una maratona in aula che però non servì a sfiancare la maggioranza e a far saltare l'approvazione, torna in consiglio comunale il palazzo degli uffici. E ci si chiede se sarà un altro bagno di sangue.

Un anno fa fu l'inserimento della pratica nell'asestamento ad accendere lo scontro, stavolta è la variante urbanistico-commerciale per adeguare la classificazione dell'area dell'ex Unicem alle nuove previsioni progettuali. La discussione è stata però calendarizzata su due sedute, una domani, con chiusura alle 21, l'altra martedì fino all'esaurimento. Una doppia scansione che potrebbe scoraggiare propositi ostru-

zionistici. Ma non è detto.

Già nei giorni scorsi ad annunciare che daranno battaglia sono stati Carlo Mazza (gruppo misto) e Gianni D'Amo (Piacenzacomune), quest'ultimo subito affiancato da Edo Piazza (Per Piacenza con Reggi), esponente della maggioranza che pure l'anno scorso si smarcò dalla coalizione su palazzo uffici. E che l'odierno passaggio consiliare della controversa opera possa costituire un nuovo banco di prova per la nascita di una fronda interna al centrosinistra come già accadde nella prima amministrazione Reggi è uno scenario che a Palazzo Mercanti trova più d'un sostenitore.

Nel precedente del "Reggi-1" a prendere le distanze dalla maggioranza furono Sandro Miglioli (ex consigliere dei Piacentini U-

niti), Emanuele Pasquali (ex Margherita) e D'Amo (ex Ds), l'unico dei tre che ancora siede in aula, oggi tra i banchi della minoranza, posizione da cui potrebbe comunque continuare a esercitare una certa influenza sul *coté* di sinistra dell'emiciclo.

Del resto Piazza non fa mistero di vedere spesso e volentieri in D'Amo un punto di riferimento. Un altro che potrebbe lasciarsi tentare da un ragionamento in comune di stampo "frondista" è Bruno Galvani, il consigliere approdato nel gruppo misto dopo essere polemicamente uscito da Rifondazione. L'idea a cui Piazza avrebbe parlato di recente a Galvani sarebbe di creare tra consiglieri di maggioranza un gioco di sponda con D'Amo che porti sui vari temi in discussione a posi-

zioni condivise frutto di una spiccata autonomia di giudizio dalla coalizione di governo.

Che l'operazione sia destinata a dare vita a un nuovo gruppo o alla confluenza nella Piacenzacomune di D'Amo, è tutto da vedere. Potrebbe rimanere un collegamento tra consiglieri che restano nei rispettivi gruppi o che invece si ritrovano nel misto. Sta di fatto che per il momento il progetto non sembra avere grande fiato. Galvani si sarebbe tirato indietro giudicando la cosa quantomeno prematura. E questo nonostante i motivi di frizioni con la maggioranza non gli manchino, buon ultimo il suo emendamento sulla pavimentazione di piazza Sant'Antonino respinto lunedì scorso durante la seduta sul Put.

Ma negli scenari di "palazzo"

potrebbe anche inserirsi la variabile Italia dei Valori (Idv). L'assessore Sabrina Freda, l'esponente "dipietrista" in giunta, non ha in aula consiglieri di riferimento, il che la rende politicamente debole e la espone ad attacchi provenienti anche dalla maggioranza. Non è escluso che qualcuno stia pensando di proporsi di dare voce in consiglio all'Idv, forza politica in crescita verticale di consensi. Lo stesso Piazza del resto ha raccolto insieme ai "dipietristi" le firme contro il lodo Alfano. E non è passato inosservato l'intervento che giovedì D'Amo ha fatto a difesa della Freda, oggetto dell'ennesimo attacco sferrato da Antonio Levoni (Pc Libera).

Tornando alle sedute di domani e martedì su palazzo uffici, un'altra incognita tra le file della maggioranza è come voterà Giacomo Vaciago (gruppo misto) molto critico sull'opera specie dopo la scivolata sul caso Cibic della procedura concorsuale.